

nio del mare. È quindi da escludersi qualsiasi misura di protezione della stessa.

7°) Non è da escludersi che forze navali di altre marine siano aggregate alla nostra armata per la campagna in Adriatico, restando sempre devoluto il comando in capo al comandante della nostra armata. A tempo opportuno, si faranno le comunicazioni del caso al riguardo.

Parte II. — *Obiettivi.*

1°) Obiettivo primo ed essenziale dev'essere la distruzione delle forze navali nemiche. Per conseguenza, qualunque reparto dell'armata dovrà sempre impegnarsi a fondo con forze di efficienza tattica all'incirca equivalente, senza troppo preoccuparsi dei danni e delle perdite che dovrà necessariamente subire, per distruggere l'avversario o quanto meno metterlo fuori combattimento.

Questo criterio ha speciale importanza per il naviglio silurante e per il naviglio leggero in genere.

2°) Subordinatamente al conseguimento di questo obiettivo principale si dovrà:

a) distruggere o danneggiare le sistemazioni costiere situate in luoghi indifesi o tutt'al più protetti con opere occasionali, che comunque possono facilitare l'azione del nemico, ed in particolar modo quelle sistemazioni che sono utili alle siluranti.